

8. Fatti

# Il regno dei massari varca i confini

**LA STORIA.** Dalla filosofia della Casa Museo Antonino Uccello di Palazzolo Acreide nasce il progetto etnografico europeo «Pem»

VERONICA TOMASSINI

RIGA. La sala era affollata. E la gente applaudiva nella sontuosa ala dell'Etnografiskais Brivdabas Musejs di Riga, in Lettonia, dopo aver udito una articolata conferenza, sulla Sicilia antica, sugli usi e costumi di una terra distante geograficamente dall'algido paese delle renne, eppure in quei giorni (siamo nel luglio scorso) assolutamente e straordinariamente affine. Gaetano Pennino dovette sentire un moto di orgoglio guardando il parterre visibilmente compiaciuto, uno degli obiettivi del Pem era stato raggiunto.

**Il dialetto siculo in Lettonia**

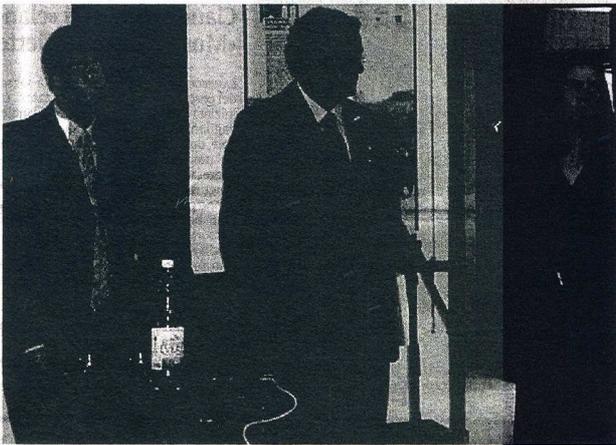
Già il Pem che ha inglobato finanche un concerto, in quella tappa, rigorosamente in dialetto siculo. La voce colta e profonda dell'etnomusicologo siracusano, Carlo Muratori, che pizzicava le corde dei suoi strumenti, l'idioma in traducibile degli avi delle novene, raccontato semplicemente e ascoltato e compreso, complice forse una lontana nostalgia che faceva il paio con l'eco della stepa lettone: era forse un miracolo capace di accorciare le distanze, correre sull'asse della storia, infischiosene del trend globalizzante, dando invece potere alla peculiarità?

**Il protagonista: Gaetano Pennino**

Si parlava di radici, in Lettonia, con Gaetano Pennino, dirigente responsabile del servizio Casa Museo di Antonino Uccello di Palazzolo Acreide. E dall'Akraï, in fondo, è arrivata la provocazione (un confronto audace con i musei d'Europa), dal gravido retaggio di quel che oggi la casa di Antonino Uccello contiene, primo museo della Regione Siciliana a carattere esclusivamente etnografico.

**Pem: partnership ethnographic museums**

Cos'è dunque il Pem? Pem come partnership ethnographic museums, un acronimo con cui si è voluto siglare un ambi-



Un progetto sponsorizzato dalla Regione Siciliana e finanziato con i fondi della Comunità Europea che dopo aver debuttato in Lettonia toccherà adesso la Spagna

**Scambio di esperienze fra istituzioni**

zioso progetto di partenariato. A tutta prima l'elemento etnico, in campo le istituzioni culturali del Mediterraneo, ma andando ancora oltre (e la Lettonia sarebbe la dimostrazione più eloquente). Un progetto a moduli, pronto ad eventuali altre adesioni (in lizza molti paesi del Continente), finanziato con i fondi della Comunità Europea, afferente alle competenze dell'assessorato e del dipartimento regionale ai Beni Culturali e Pubblica Istruzione.

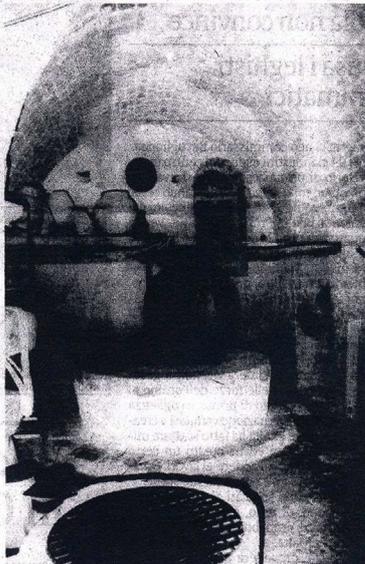
Scambio di esperienze tra istituzioni, è il principio-chiave, un'interlocuzione tra realtà demo-etno-antropologiche. E in seguito confronti, suggerimenti, cooperazioni duttili e proficue, soprattutto. Il pensiero dello studioso palazzolese, un'acquisizione meticolosa di un passato che tornava a depositarsi negli oggetti, nelle musiche, nei costumi della campagna iblea - con Gaetano Pennino e con

la collaborazione della Regione Siciliana, da palazzo Ferla, dal regno dei massari, della loro dotta primitività ha superato i confini, portando con sé un dignitoso corredo, letterario anche. Avevamo parlato del Brivdabas di Riga, museo all'aria aperta, tra i più antichi d'Europa, fondato nel 1924. Dentro persistono testimonianze della cultura baltica, costruzioni risalenti fino a tre secoli addietro, chiese romane e ortodosse, mulini e granai. Lì ha cantato la voce del-

l'uomo del Sud, ha rammentato i suoi dolori, le sue separazioni la Sicilia delle luci e delle ombre, del mistero e delle rivelazioni.

**Mostre, riti e tradizioni**

Tale è la portata del primo modulo del Pem che a settembre toccherà la Spagna, esattamente il centro etnografico de Castilla y León, a Zamora, nel territorio nord ovest di Madrid, circa diecimila oggetti esposti, mostre permanenti a te-



**LA CASA MUSEO ANTONINO UCCELLO**

La Casa Museo Antonino Uccello si trova a Palazzolo Acreide in ambienti in passato abitati dal massaro alle dipendenze del grosso proprietario terriero, il quale occupava la parte superiore del palazzo. Il massaro oltre al lavoro dei campi, provvedeva anche alla preparazione della ricotta, riceveva in consegna le derrate e la gabella degli affittuari, soprintendeva ai lavori del frantoio. Il museo "racconta" un'epopea del tramonto; ma anche la durezza dei sistemi di vita delle masse contadine diseredate. Era insieme fredda ricostruzione museale, vivificata dal messaggio lanciato al futuro per non dimenticare: una sorta di impegno civile, che in Uccello fu sempre presente.

ma, riti e tradizioni da visitare su vari piani.

In ottobre sarà la volta della Francia, con il Museo di Normandia, 55 anni di vita, ottantamila reperti in vetrina, ubicato in un posto simbolo nella storia del popolo d'oltralpe: il castello di Guglielmo il conquistatore. Ci sarà spazio naturalmente anche per l'Italia, a novembre, la casa museo di Antonino Uccello incontrerà il museo degli usi e costumi della Gente Trentina, a San Michele all'Adige, fondato nel 1968 da Giuseppe Sebesta nella sede dell'antica Prepositura Agostiniana, senz'altro uno dei maggiori istituti italiani di conservazione etnografica.

Una seconda fase del Pem includerà un confronto su base scientifica per l'elaborazione di nuovi modelli organizzativi. Parecchi i collegamenti, parecchie le ricadute, non ultime quelle turistiche. Uno spot della Regione Siciliana diceva pressappoco: il passato è il futuro. E produce alleanze.